

Antonio Giordano

PROFESSORE ORDINARIO DI ANATOMIA PATOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Nato a Napoli nel 1962, dopo il liceo scientifico, si è laureato con il massimo dei voti in Medicina a Napoli nel 1986. Ha conseguito la specializzazione in Anatomia Patologica all'Università di Trieste e subito dopo si è trasferito con un dottorato di ricerca negli Stati Uniti, dove è stato allievo del premio Nobel Watson al Cold Spring Harbor Laboratory.

In quegli anni fu il primo a scoprire un collegamento diretto tra regolazione del ciclo cellulare e sviluppo del cancro. Più specificamente dimostrò che, affinché le cellule normali si trasformino in neoplastiche, gli oncogeni devono interagire direttamente con le cicline determinando una deregolazione del ciclo cellulare e, pertanto, l'insorgenza del fenotipo plastico.

Dal 1992 si è trasferito a Philadelphia dove ha avuto l'incarico, dapprima alla Temple University come Assistant Professor, successivamente alla Thomas Jefferson University, come Professore Ordinario di Patologia, presso il Dipartimento di Patologia, Anatomia e Biologia Cellulare, infine nuovamente alla Temple University, dove attualmente è Presidente dello *Sbarro Institute for Cancer and Research and Molecular Medicine*, fondato dallo stesso prof. Giordano nel 1993 (grazie all'oculato contributo del magnate italo-americano mr. Sbarro) un basilare polo di alta ricerca sul cancro, che oggi ha un referente italiano nella *Human Health Foundation Onlus* di Siena.

Dal 1 gennaio 2004, il prof. Antonio Giordano è professore ordinario per chiara fama (nomina, assai rara, riservata a personalità di indiscusso spessore scientifico internazionale) nel settore disciplinare di Anatomia Patologica del dipartimento di Patologia Umana ed Oncologia dell'Università degli Studi di Siena.



Il prof. Giordano ha ricevuto molteplici riconoscimenti: nel 1995 è stato insignito del premio Irving J. Selikoff per la Ricerca sul Cancro; nel 1998 è stato insignito del premio della Ricerca sul cancro Rotary International; nel 1998 fa parte del Who's Who per la Scienza e del Who's Who nel mondo; nel 2001 è stato insignito dal Presidente della Repubblica, del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana; nel 2003 è stato insignito dal Comitato Italo-Americano nazionale delle azioni Politiche (NIA-PAC) del Premio di Riconoscimento per la Vita Dedicata alla Ricerca Medica; nel 2004 è stato insignito del premio Internazionale Miami per la ricerca e del premio Cabrini-Neumann-Sons of Italy per l'alto contributo accademico.

Al prof. Giordano si deve, in primo luogo, una delle più importanti scoperte degli ultimi anni nel campo della ricerca contro il cancro: l'individuazione e la clonazione, nel 1993, di un nuovo gene oncosoppressore, l'Rb2/p130, che ha la funzione di primaria importanza nel ciclo cellulare controllando la corretta replicazione del DNA e prevenendo essenzialmente l'insorgenza del cancro. Nell'anno 2000, ha portato a termine uno studio di grande impatto scientifico internazionale sul carcinoma polmonare.

Nell'anno 2001, un altro studio ha dimostrato come l'Rb2/p130 possa funzionare anche come inibitore dell'angiogenesi (la neoformazione di vasi che nutrendo il tumore, è alla base della crescita neoplastica). Oltre al pRb2/p130, il prof. Giordano ha scoperto altri due importanti 'guardiani' del genoma umano, i geni CDK9 e CDK10.

I risultati ottenuti dal prof. Giordano con questi studi hanno avuto una vasta eco sulla stampa internazionale, in quanto aprono importanti prospettive nel campo della cura dei tumori.

Il prof. Giordano fa parte del board Editoriale di varie riviste scientifiche.

È autore di oltre 330 pubblicazioni, che includono volumi scientifici e articoli sulle più qualificate riviste scientifiche internazionali ed è detentore di venti brevetti internazionali, per la scoperta di nuovi geni e di nuovi metodi per la diagnosi e terapia dei tumori. Dal 1992 le sue ricerche vengono finanziate anche dal prestigiosissimo National Institute of Health americano.

Il prof. Giordano, grazie a non comuni doti fisiche, vive tra Philadelphia, Roma, Siena e Napoli, dividendosi tra affetti e lavoro: a Philadelphia insegna e risiede la sua famiglia (la bellissima moglie, prof.ssa Mina, affermata docente di oculistica e i tre giovani figli), a Roma pianifica il suo lavoro con vari collaboratori nel prestigioso studio di Monteverde Vecchio, a Siena lavora presso la relativa Università, a Napoli incontra amici d'infanzia, i genitori e la sorella (il sempre attivo padre Giovan Giacomo, autorevole professore di anatomia patologica, solo formalmente in pensione, e la solare madre, Maria Teresa, vero motore organizzativo della famiglia).

Da ultimo, il prof. Giordano, nonostante qualche chilo di troppo, è stato ed è ancora un eccellente calciatore e un coriaceo nuotatore (da qui il simpatico soprannome di 'Kaimano'). Tifoso inguaribile del Napoli e di Maradona, ha una poderosa conoscenza di tutti i calciatori ritratti negli album Panini dal 1965 in poi.